

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDÌ 17 - GIOVEDÌ 23 MARZO 2017

TORINOSETTE

SETTIMANALE
DI SPETTACOLO
CULTURA
E TEMPO LIBERO

NUMERO 1389
TORINOSETTE@LASTAMPA.IT

T10

www.torinosette.it

● **6 LA SETTIMANA**

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 20

CLASSICA. POLINCONTRI. Alle 18,30 nell'Aula Magna del **Politecnico** in corso Duca degli Abruzzi il pianista **Andrea Bacchetti** esegue pagine di Bach (due Suites Inglesi, tre Suites Francesi e il Concerto in stile italiano), Schubert (Improvviso op. 142 n. 2) e Mozart (Rondò K 485). Biglietti euro 7, libero con meno di 28 anni; info: 011/090.79.26.

Musica**In Rai si festeggia Toscanini**

Concerto volto a celebrare il 150° della nascita di Arturo Toscanini: lunedì 20, in Auditorium Rai, la 'casa' dell'Orchestra sinfonica nazionale Rai, in piazzetta Rossaro, non a caso intitolato proprio al grande direttore d'orchestra. In programma musiche di Rossini, Verdi, Puccini, Wagner che di Toscanini furono veri e propri numi tutelari, ma anche del piemontese Leone Sinigaglia. Sul podio il giovane Michele Mariotti.

Domenica 19: alle 10,30, concerto con i complessi cameristici dell'OsnRai per la serie «Le domeniche dell'Auditorium».

Lunedì 20: alle 18,30, presso l'Aula Magna «G. Agnelli» del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24, per Polincontri Classica recital del pianista Andrea Bacchetti, fuoriclasse della tastiera. Il programma punta su Bach, con cinque «Suites» dalle 'Inglesi' (Bwv 807 e 810) e dalle 'Francesi' (Bwv 812, 813 e 816), quindi il «Concerto italiano Bwv 871», poi lo Schubert dell'«Improvviso op. 142 n. 2» e il «Rondò K 485» di Mozart. Alle 20,30 in Auditorium Rai concerto celebrativo per il 150° della nascita di Toscanini.

Mercoledì 22: alle 21 in Conservatorio per la serie pari dell'Unione musicale concerto cameristico di spicco con la violinista Patricia Kopatchinskaja accompagnata da Polina Leschenko al pianoforte, tutto sbilanciato sul '900 il programma con musiche di Webern, Bartók e Ravel.

Giovedì 23: alle 20,30 (con replica venerdì

alle 21) i Concerti dell'OsnRai, sul podio felice ritorno di John Axelrod che dirige pagine di Turina, poi di Stravinskij lo «Scherzo Fantastico op. 3» e infine di Berlioz la «Symphonie Fantastique op. 14». Ulteriore replica del solo Berlioz sabato alle 16.

Venerdì 24: alle 20 al Piccolo Regio per Sipari Sociali (collaborazione tra Regio e Comunità Murialdo) va in scena «Sipari coraggiosi» liberamente ispirato al «Flauto magico», spettacolo per ragazzi diretto da Nausicaa Bosio. In Conservatorio alle 20,30 per la De Sono concerto dell'Orchestra Archi, primo violino concertatore Helena Winkelmann, Simone Rubino percussioni. Musiche dei novecenteschi Britten, Takemitsu ed altri.

Sabato 25: alle 20,30 al Regio per I concerti del Regio Noseda dirige l'Orchestra dell'Ente lirico torinese in pagine di Brahms («Concerto per violino», solista di lusso Leonidas Kavakos) poi, Dallapiccola e gli spumeggianti «Quadri da una esposizione» di Musorgskij-Ravel. Alle 21 al Sacro Cuore di Maria concerto organistico di Gabriele Giunchi (musiche di Bach e Guillemant). Al Regio repliche di «Manon Lescaut» per la direzione di Gianandrea Noseda domenica 19 alle 15, martedì 21 ancora alle 15 mercoledì 22 e giovedì 23 alle 20 e ancora domenica 26 alle 15.

Attilio PIOVANO

<http://www.andreabacchetti.net/pages/eventi18.htm#20170320>

ANDREA BACCHETTI
OFFICIAL WEB SITE



HOME BIOGRAFIA REPERTORIO RECENSIONI EVENTI DISCHI FOTO

APPUNTAMENTI E CONCERTI **2017**

20 marzo 2017

TORINO - POLINCONTRI CLASSICA XXV Edizione 2016-2017
I CONCERTI DEL POLITECNICO - Aula Magna "Giovanni Agnelli"
Andrea Bacchetti, pianoforte e docente
(musiche di Bach, Schubert, Mozart)



<http://www.pagina.to.it/index.php?method=section&action=zoom&id=14630>



| CHERI | COLLEGNO | GRUGLIASCO | MONCALIERI | NICHELINO | ORBASSANO |
RIVOLI | SETTIMO | VENARIA |

cynthia
Oggi, 06:21
Eliminato: ¶ ¶ ¶ ¶ ¶

Consigli Per Gli Ascolti -

Appuntamenti

Settimana del 20-26 marzo 2017



Classica. Lunedì 20 alle 18.30 nell'Aula Magna del Politecnico per Polincontri Classica, Andrea Bacchetti al pianoforte eseguirà musiche di Bach, Schubert e Mozart.

[...]

Pier Luigi Fuggetta

<http://www.lastampa.it/2017/03/16/torinosette/eventi/il-pianista-andrea-bacchetti-al-politecnico-fFMnyZlrc0LA4tWNMARH4I/pagina.html>



HOME RUBRICHE NEWS AGENDA #TOTOFOTOY

EVENTI

16-03-2017

IL PIANISTA ANDREA BACCHETTI AL POLITECNICO

In aula magna "Giovanni Agnelli", per "Polincontri Classica", concerto del pianista Andrea Bacchetti su brani di Bach, Schubert e Mozart. Ingresso 7 euro, gratuito per giovani fino a 28 anni e dipendenti del Politecnico.

Dove: **Corso Duca degli Abruzzi 24, Torino**

Telefono: **011/090.7926-7806**

Quando: Da **lunedì 20 marzo** Alle **18,30**

Agenda: **MUSICA CLASSICA**

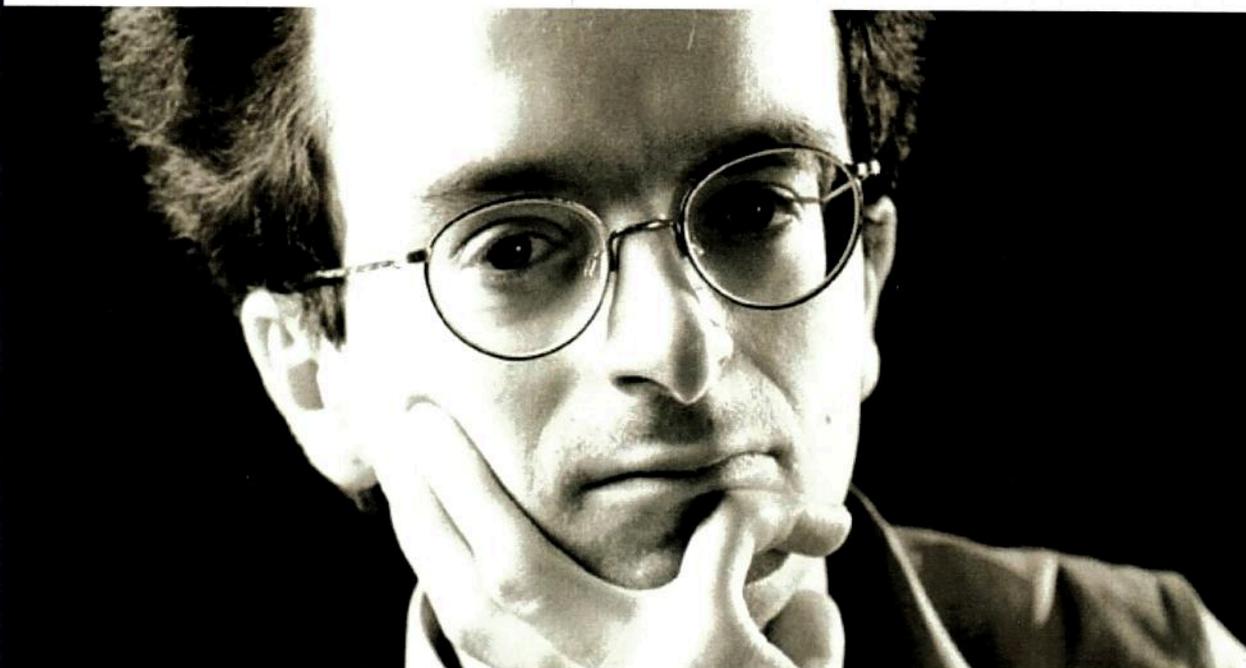


CONCERTO

LUNEDÌ 20 MARZO 2017 - ORE 18.30 - AULA MAGNA



Polincontri *classica*



ANDREA BACCHETTI

PIANOFORTE

BACH

SUITES INGLESI N. 2 BWV 807 E N. 5 BWV 810

SUITES FRANCESI N. 1 BWV 812, N. 2 BWV 813 E N. 5 BWV 816

CONCERTO IN STILE ITALIANO BWV 971

SCHUBERT

IMPROVISO OP. 142 N. 2 D 935

MOZART

RONDÒ K 485

www.youtube.com/user/PolincontriClassica



www.facebook.com/polincontri.classica



www.polincontriclassica.it

Maggior sostenitore



INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS

Con il contributo di



POLITECNICO
DI TORINO



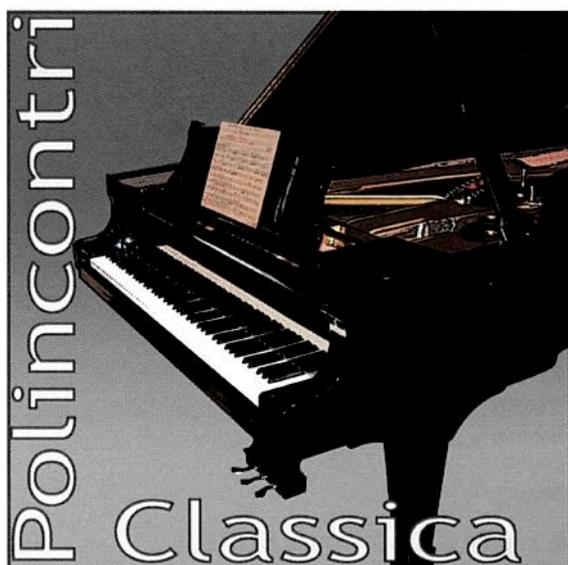
REGIONE
PIEMONTE

Con il patrocinio di



CITTA' DI TORINO





2016

I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA

2017

Lunedì 20 marzo 2017 - ore 18,30

Andrea Bacchetti pianoforte

Bach Schubert Mozart



POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXV edizione

17° evento

Johann Sebastian Bach (1685-1750)	
Suite inglese n. 5 in mi minore BWV 810	20' circa
<i>Prélude</i>	
<i>Allemande</i>	
<i>Courante</i>	
<i>Sarabande</i>	
<i>Passepied I e II</i>	
<i>Gigue</i>	
Suite francese n. 5 in sol maggiore BWV 816	16' circa
<i>Allemande</i>	
<i>Courante</i>	
<i>Sarabande</i>	
<i>Gavotte</i>	
<i>Bourrée</i>	
<i>Loure</i>	
<i>Gigue</i>	
Suite inglese n. 2 in la minore BWV 807	20' circa
<i>Prélude</i>	
<i>Allemande</i>	
<i>Courante</i>	
<i>Sarabande</i>	
<i>Bourrée I e II</i>	
<i>Gigue</i>	
Suite francese n. 2 in do minore BWV 813	13' circa
<i>Allemande</i>	
<i>Courante</i>	
<i>Sarabande</i>	
<i>Air</i>	
<i>Menuet</i>	
<i>Gigue</i>	
Suite francese n. 1 in re minore BWV 812	13' circa
<i>Allemande</i>	
<i>Courante</i>	
<i>Sarabande</i>	
<i>Menuet I e II</i>	
<i>Gigue</i>	
Concerto secondo lo stile italiano in fa magg. BWV 971	12' circa
<i>[Allegro]</i>	
<i>Andante</i>	
<i>Presto</i>	
Franz Schubert (1797-1828)	
Improvviso in la bemolle maggiore op. 142 n. 2 D 935	7' circa
Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)	
Rondò in re maggiore K 485	6' circa

Tuttora non è chiara l'origine del singolare epiteto con cui sono entrate nella storia le bachiane *Sei Suites BWV 806-811*, composte a Köthen verosimilmente tra il 1720 e il '23: nessun riferimento a inesistenti maniere inglesi, questo è più che certo. È pur vero invece che sul frontespizio si legge «*fait pour les Anglois*» sicché si è ipotizzata una committenza da parte di un misterioso nobile targato GB, la cui identità, peraltro, mai venne accertata. Pagine di vaste dimensioni, non prive di apprezzabili difficoltà tecniche, le *Suites inglesi*, rispetto alle non meno note *Suites francesi* presentano una maggiore omogeneità formale. In esse, alla struttura 'standard' tipica della *suite* barocca costituita dalle quattro danze 'istituzionali' Bach antepone costantemente un *Preludio* spesso ampio ed articolato. Nella ***Suite inglese n. 5*** il vasto *Prélude*, fastoso portale incoativo, tripartito e con il da-capo, dunque concepito secondo il gusto concertistico in stile italiano, si segnala - oltre che per le dimensioni davvero ragguardevoli - per la magistrale scrittura polifonica, fin dall'*incipit* fugato a tre voci, quasi organistico; s'impone inoltre per l'efficace mimesi dell'alternanza di *Tutti* e *Solo* anticipando quanto posto in atto nel superlativo (e posteriore di oltre un decennio) *Concerto nach italienischen Gusto BWV 971*. Alla scorrevole *Allemande* seguono una spigliata *Courante* e una meditativa *Sarabande*. Prima dell'energica *Gigue* innervata di cromatismi intervengono un agile *Passepied* (a due voci, in forma di *Rondeau*) e il suo 'doppio' speculare, in modo maggiore: si tratta di una poco frequentata danza ternaria che Bach adottò in tre soli casi; di essa conservò memoria Debussy che collocò un *Passepied* in chiusura della *Suite bergamasque*, convertendolo curiosamente in misura binaria.

Meno ampie delle *Suites inglesi*, ma non meno impegnative sotto il profilo tecnico (specie la *Prima* e la *Quinta*) e altrettanto ricche da un punto di vista sia contenutistico sia espressivo, le *Sei Suites francesi BWV 812-817* sono modellate anch'esse secondo lo schema convenzionale della *suite* barocca; si presentano però prive di *Preludi*. Ignoto le motivazioni che indussero Bach a comporle, 'in parallelo' alle *inglesi*, dunque probabilmente intorno al 1720 circa (la versione originale delle prime cinque, benché incompleta, si trova riprodotta nel primo *Clavier-Büchlein vor Anna Magdalena*); è ragionevole ammettere tuttavia ch'egli abbia affrontato l'ambito della *suite* per strumento a tastiera ancora una volta con quello spirito enciclopedico che fu il presupposto costante del suo operare, pervenendo, anche in questo caso, alla concezione di un esemplare ciclo sistematico. La denominazione (apocrifia) con cui sono contrassegnate, si deve, oltre alla lingua in cui figurano i titoli, secondo una diffusa prassi, alla presenza di 'maniere' di gusto francese, appunto, ovvero alla presenza di brillanti abbellimenti che caratterizzano la raccolta: pur senza escludere riconoscibili riferimenti all'universo italiano come pure al mondo tedesco.

Nella ***Suite francese n. 5***, in particolare, spicca la presenza di tre danze 'opzionali': una pimpante *Gavotte* dal clima sereno, un'apodittica *Bourrée* di trasparente impianto e una cerimoniosa *Loure* (danza in 6/4 di antiche origini, il cui nome deriverebbe da un

tipo di cornamusa), prima della scintillante *Gigue* dall'effettistico *incipit* imitato. Quanto all'*Allemande* a tre voci s'impone per la formula ritmica che la percorre da cima a fondo, mentre la gaia *Courante* dai fluidi fraseggi si lascia ammirare per la limpidezza della scrittura e la *Sarabande* per l'eleganza della tornitura melodica non estranea ai modi di un Rameau e di un Couperin.

Quanto alla ***Suite inglese n. 2*** - celeberrima - s'inaugura con un ampio e articolato *Prélude* dall'effettistico *incipit* a canone e dai numerosi episodi che ne rigenerano incessantemente la tessitura polifonica; poi una *Allemande* dal caratteristico attacco anacrusico e dalla densa scrittura a quattro voci ed una *Courante* disseminata di *broderies*, ovvero abbellimenti, una sonora *Sarabande*, poi istoriata di varianti, un'incisiva *Bourrée* seguita dal *Double* a imitazione di una musetta e infine una *Gigue* (immancabilmente bipartita) dai fraseggi vistosamente staccati.

Della ***Suite francese n. 2*** sarà sufficiente rimarcare la presenza di un'*Aria* (in realtà un fluente duo, a dispetto del titolo) e di un amabile *Menuet*, in aggiunta alle danze regolamentari: una fascinosa *Allemande* dalla singolare pregnanza ritmica, una disinvolta *Courante* dagli spunti imitati, un'intimistica *Sarabande* debitrice all'universo vocale e, da ultimo, un'estroversa *Gigue* dalla nervosa scansione ritmica. Analoghe riflessioni valgono in merito alla ***Suite francese n. 1*** di cui mette conto rilevare l'accurata fattura (si apprezzi in special modo la ricchezza armonica della *Sarabande* e dei due *Minuetti*) nonché l'altisonante *allure* della conclusiva *Gigue*, coi suoi ritmi puntati come di pomposa *Ouverture*.

E siamo al bachiano ***Concerto secondo lo stile italiano BWV 971*** composto negli anni di Lipsia, quando Bach, a partire dal 1723, occupava il prestigioso incarico di Kantor presso la Scuola di San Tommaso, con obblighi soprattutto nell'ambito della produzione sacra, ma nel contempo era titolare altresì del *Collegium Musicum* cittadino e attivo in quanto tale presso il Caffè Zimmermann, blasonato e frequentatissimo locale dove trovava posto un fiammante clavicembalo a due manuali dalle singolari potenzialità tecniche. Dato alle stampe nel 1735 a Norimberga *BWV 971* appartiene al secondo volume della cosiddetta *Clavier Übung* ovvero, caso abbastanza raro, conta tra l'esiguo numero di composizioni date alle stampe vivente Bach. Con la sua lineare struttura tripartita, esso testimonia smaccatamente quell'interesse per l'universo del *Concerto grosso* ovvero rivolto a modelli per così dire corellian-vivaldiani - dunque con la consueta alternanza di *Soli* e *Tutti* entro i vari episodi paratatticamente giustapposti - già sperimentato nei *Brandeburghesi* composti a Köthen; non solo, Bach - si sa - studiò accanitamente *Concerti* violinistici e in special modo di Vivaldi, per uno, due, tre e financo quattro violini realizzandone spettacolari rielaborazioni per altrettanti clavicembali. La sua familiarità con il mondo italiano data a partire da alcuni decenni innanzi ed è testimoniata altresì - fin dagli anni di Weimar - da trascrizioni per organo e per clavicembalo di *Concerti* di Vivaldi medesimo (e non solo). Con la sua effet-

tistica alternanza di 'pieni' e 'vuoti', ovverosia col suo andamento tipicamente terrazzato, evidente in special modo nei tempi rapidi estremi, *BWV 971* è in pratica un *Concerto* senza orchestra: il cui elevato tasso di illusionismo acustico nel 'mimare' come in una sorta di mirifico *trompe l'oeil* l'avvicinarsi del *solo* e di un (inesistente) *ensemble* cameristico s'impone all'attenzione fin dall'esordio. Se il primo *Allegro* affascina per la fluente scrittura, nell'*Andante* collocato in posizione mediana si ammirano una cantabilità di matrice quasi violinistica e un 'colore' segnatamente lagunare (come nel *Largo* del *Concerto per organo BWV 596*) con la mano sinistra che pare alludere a un 'passeggiato' di archi. Da ultimo ancora un movimento veloce dalle ingegnose progressioni che non danno tregua all'ascoltatore, giù giù sino al luminoso epilogo.

L'intera poetica di Schubert - che li compose nel 1827 - può dirsi racchiusa negli *Improvvisi op. 90* e *op. 142*: la natura liederistica, il pudore delle emozioni inesprese, la scrittura lontana dai modelli beethoveniani, l'inconsueto gioco delle modulazioni, l'inesauribile vena melodica, il compiacimento per quelle che Schumann definì poi «divine lunghezze» e una miriade di altri dettagli.

L'*op. 142 n. 2*, in particolare, è un meditativo *Allegretto* il cui soave tema accordale sorprende per l'affinità con la beethoveniana *Sonata op. 26*. Scorre con placida serenità, appena venata di struggente mestizia; al suo interno un *trio* dagli insistenti festoni di terzine esplora regioni estreme della tastiera. Qui il clima è più cupo, ma non tragico; ritorna infine la quiete e si estingue, avvolto da una luce ambrata di siderale bellezza.

Per chiudere, il mozartiano *Rondò K 485* intessuto su un leggiadro tema di Johann Christian, il più 'galante' dei figli di Bach: venne composto il 10 gennaio 1786, pochi mesi prima del trionfo delle *Nozze di Figaro*. Dedicato a Fräulein von Würben (semi-sconosciuta allieva presumibilmente dalle non eccelse capacità), è pagina di estroversa e briosa limpidezza, *pendant* del ben più innovativo e ampio *Rondò K 511*. Dietro l'apparente e smagata '*simplicitas*' di questa pagina d'occasione dalla illibata beatitudine, dunque prevedibilmente convenzionale, si nasconde in realtà una raffinata scrittura. Vi si riconoscono due simpatiche anticipazioni, una frase che più volte ricorre, destinata a riemergere poi nell'*Eine Kleine Nachmusik* e un passaggio a sua volta ripreso testualmente nel quasi coevo *Concerto K 488*; non solo, il tema stesso già era stato impiegato da Mozart nel *Rondò* del *Quartetto K 478*, un Mozart dunque più che 'al quadrato', addirittura 'al cubo'.

Attilio Piovano



Andrea Bacchetti

Nato nel 1977, giovanissimo ha raccolto i consigli di musicisti come Karajan, Magaloff, Berio, Horszowski, Siciliani. Debuttera a 11 anni coi Solisti Veneti. Da allora suona più volte in festival internazionali (Lucerna, Salisburgo, Tolosa,

Lugano, Sapporo, La Coruña, Bellinzona, Parigi, Bad Wörishofen, Varsavia, Brescia e Bergamo, Roma, Milano, Spoleto, Ravello, Ravenna, Pesaro) e presso prestigiosi centri musicali: Konzerthaus (Berlino), Salle Pleyel e Salle Gaveau (Parigi), Rudolfinum Dvořák Hall (Praga), Teatro Coliseo (Buenos Aires), Conservatorio di Mosca, Auditorium Nacional de España, Teatro Real, Fundacion March e Teatro Monumental (Madrid), De Warande (Anversa), Gewandhaus (Lipsia), Arts Center (Seoul), Zentrum Paul Klee (Berna), Fundacion Goulbenkian (Lisbona), Hamarikyū Asahi Hall, Toppan Hall e Musashino Concert Hall (Tokyo), Mozarteum Brasileiro e Cultura Artistica (San Paolo).

In Italia è ospite delle maggiori orchestre e delle più importanti associazioni concertistiche. All'estero ha lavorato con orchestre quali Camerata Salzburg, RTVE Madrid, Sinfonica de Asturias, Oviedo Filarmonia, OSCYL, Valladolid, MDR Lipsia, Kyoto Symphony Orchestra, Sinfonica di Tenerife, Filarmonica della Scala, OSNRai, Sinfonica dell'Estado del Mexico, RTL Lubiana, Cappella Istropolitana, Orchestra di Bratislava, Philharmonique de Nice, Prague Chamber Orchestra, ORF Vienna, Filarmonica Toscanini di Parma, Philharmonie der Nationen, Amburgo, Enesco Philharmonic di Bucarest; con direttori come Bellugi, Guidarini, Venzago, Luisi, Zedda, Manacorda, Pehlivanian, Gullberg-Jensen, Lü Jia, Justus Frantz, Baungartner, Valdes, Bender, Ceccato, Chung. Nella musica da camera proficue sono state le collaborazioni con Rocco Filippini, il Przak Quartet, Uto Ughi, Maxence Larrieu, Antonella Ruggero, Quatour Ysaye.

Incide in esclusiva per Sony e fra la sua discografia sono da ricordare il SACD con le *Sonate* di Cherubini (2010), *The Scarlatti Restored Manuscript* (RCA Red Seal, vincitore ICMA 2014). Di Bach *Invenzioni e Sinfonie* (cd di «BBC Music Magazine» settembre 2009) e *The Italian Bach* (cd della rivista giapponese «Record Geijutsu» maggio 2014). Nella stagione in corso sono previste *tournees* in Giappone, Lussemburgo, Spagna, Emirati Arabi e Sudamerica.

Prossimo appuntamento: lunedì 27 marzo 2017 - ore 16

Maratona studentesca

Maggior sostenitore



Con il contributo di



**POLITECNICO
DI TORINO**



**REGIONE
PIEMONTE**

Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO

Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00

Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89

<http://www.polincontri.polito.it/classica/>

CONCERTO
LUNEDÌ 20 MARZO 2017 - ORE 18.30 - AULA MAGNA



Polincontri classica

www.youtube.com/user/PolincontriClassica
www.facebook.com/polincontri.classica

ANDREA BACCHETTI
PIANOFORTE

BACH
SUTES INGLESI n. 2 BWV 807 e n. 5 BWV 810
SUTES FRANCESE n. 1 BWV 812 n. 2 BWV 813 e n. 5 BWV 816
CONCERTO IN STILE ITALIANO BWV 971

SCHUBERT
IMPROVISO OP. 142 n. 2 D 935

MOZART
RONDO K 485

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS

Maggior sostenitore:  Compagnia di San Paolo

Con il contributo di:  POLITECNICO DI TORINO

Con il patrocinio di:  REGIONE PIEMONTE  CITTÀ DI TORINO



ANDREA BACCHETTI pianoforte

ANDREA BACCHETTI pianoforte
* * *

Johann Sebastian Bach (1685 - 1750)
Suite inglese n. 5 in mi minore BWV 810
[1] Prélude 8:13 - [2] Allemande 5:30 - [3] Courante 6:16
[4] Sarabande 8:13 - [5] Passepied I e II 5:30 - [6] Gigue 6:16

Suite francese n. 5 in sol maggiore BWV 816
[7] Allemande 8:13 - [8] Courante 5:30 - [9] Sarabande 6:16
[10] Gavotte 8:13 - [11] Bourrée 5:30 - [12] Loure [13] Gigue 6:16

Suite inglese n. 2 in la minore BWV 807
[14] Prélude 8:13 - [15] Allemande 5:30 - [16] Courante 6:16
[17] Sarabande 8:13 - [18] Bourrée I e II 5:30 - [19] Gigue 6:16

Suite francese n. 2 in do minore BWV 813
[1] Allemande 8:13 - [2] Courente 5:30 - [3] Sarabande 6:16
[4] Air 8:13 - [5] Menuet 5:30 - [6] Gigue 6:16

Suite francese n. 1 in re minore BWV 812
[2] Allemande 5:30 - [3] Courante 6:16 -
[4] Sarabande 8:13 - [5] Menuet I e II 5:30 - [6] Gigue 6:16

Concerto secondo lo stile italiano in fa magg. BWV 971
[4] Allegro 8:13 - [5] Andante 5:30 - [6] Presto 6:16

Franz Schubert (1797 - 1828)
[6] Improvviso in la bemolle maggiore op. 142 n. 2 D.935 2:38

Wolfgang Amadeus Mozart (1756 - 1791)
[13] Rondò in re maggiore K 485 4:09

Henry Mancini (1927 - 1994)
[6] Moon river 2:38
* * *

POLINCONTRI CLASSICA



I CONCERTI DEL POLITECNICO



Live Recording
Registrazione effettuata nell'Aula Magna "Giovanni Agnelli" del Politecnico di Torino il 20 marzo 2017
Pianoforte: Steinway D
Copia archivio POLINCONTRI CLASSICA ed.
Total timing: 69:03
DDD

Andrea Bacchetti pianoforte - Politecnico di Torino - 20 mar 2017